

# Forum giovani imprenditori «Innovazione per la ripresa»

*Le proposte anti-crisi avanzate al convegno*

di ILARIA TRADITI

— ANCONA —

**V**ERSO una rivoluzione culturale per sovvertire l'ordine attuale e dare più spazio ai giovani. Ci credono i Giovani di Confindustria Marche sempre più determinati a spingere il mondo dell'impresa fuori dalla crisi. Come? Attraverso ricerca e innovazione, asset strategici e linfa vitale per il futuro delle aziende. E proprio il presidente dei Giovani Industriali delle Marche, l'ascolano Simone Mariani, eletto da pochi mesi è stato nominato ieri alla guida dell'Interregionale Centro di cui fanno parte anche Lazio e Umbria. Ospite d'eccezione in occasione del quarto Forum dell'Interregionale Centro dal titolo 'La ricerca del futuro', al-

la Fonte di Portonovo, la presidente nazionale Federica Guidi. «Non possiamo ancora parlare di ripresa — ha detto — ma resto ottimista, le Pmi italiane hanno capito che strada prendere. Le Marche? Tra le più innovative del Paese, vitali e capaci di grandi successi, che hanno esportato in giro per il mondo».

Federica Guidi ha ribadito l'importanza per le piccolissime, piccole e medie imprese di consorziarsi, per essere più forti e competitive. Dopo i saluti del presidente uscente dell'Interregionale Centro Giovanni Santucci, Mariani ha snocciolato dati poco rassicuranti sul ritmo di sviluppo del Paese: «Spendiamo in ricerca e sviluppo molto meno di Francia e Germania. E' basso sia l'investimento pubblico che quello privato. Forte ostacolo è stata l'assenza di un sistema della ricerca pubblica capace di dialo-

gare con il sistema produttivo». Dopo Mariani è intervenuto anche il rettore della Politecnica Marco Pacetti: «La ricerca non deve essere un lusso solo per le grandi aziende — ha auspicato — serve una nuova partnership per il trasferimento tecnologico tra imprese e Università. Il futuro è nelle mani di una nuova classe creativa che deve rappresentare almeno il 20% della popolazione totale».

**TONI** duri quelli del rettore sul futuro delle Università: «Bisogna basarsi sul merito. Non mi stupirei se qualche Università chiudesse a causa dell'inefficienza. Colpirne uno per educarne cento». Terminando il suo intervento con un positivo: «Buon futuro a tutti voi». Ma quale sarebbe in definitiva il valore aggiunto che i giovani industriali possono portare all'economia? «Contaminazione tra esperienza diverse, propensione al futuro» secondo la Guidi. «Intraprendenza e voglia di crescere» per la giovane presidente dei Giovani di Ancona, Beatrice Garofoli, un'altra donna ai vertici dell'associazione. Erano davvero in molti ieri per il Forum, che ha visto anche gli interventi di Giuseppe Casali, presidente di Confindustria Ancona. Luciano Goffi direttore generale Ubi Banca Popolare di Ancona, diversi imprenditori arrivati da tutta Italia. «Un evento di grande importanza — ha spiegato l'assessore regionale al Lavoro e Attività produttive Fabio Badioli — per rimettere in moto le nostre potenzialità».

